

Produrre razze (III) – Considerare altri modelli

[07000009]

ABSTRACT

In questa breve serie (3) di articoli, si sottolinea che, indipendentemente dai particolari estetici che si notano esteriormente, le razze canine sono diventate ciò che sono perché l'uomo cercava il tipo di cane che meglio si adattava alle sue esigenze. La storia di ogni razza ci porta indietro, ai desideri dell'uomo, quanto a lavoro ed estetica. Nell'origine della maggioranza delle razze, è evidente che la corretta caratteristica non era all'inizio una questione di opinione personale. Durante questa fase nasce anche la terminologia specifica. L'osservazione di animali che si sono adattati al medesimo ambiente è utile per valutare la correttezza della conformazione che bisogna cercare in una razza canina che operi nel medesimo ambiente.

C'è sempre stata difficoltà nel convincere gli Allevatori "moderni" di una qualche particolare razza di cane, a prendere in considerazione altre varietà e particolarmente altre specie di animali al di là di quella da loro scelta.

Un periodico cinofilo nazionale riporta una serie di articoli pertinenti tutte le razze e – a un semplice controllo – risulta che gli Allevatori di Dobermann leggono quelli illustrati per quel cane, mentre gli Allevatori di razze da pastore si limitano piuttosto a quelli illustrati per le razze da pastore.

L'Allevatore «moderno» si chiede perché dovrebbe preoccuparsi di come galoppa un cavallo – a meno che non abbia un biglietto da dieci euro puntato su di esso – ma piuttosto vorrebbe sapere come deve fare per migliorare l'antefiore dei suoi cani.

Questo tipo di Allevatore ricorda il bambino che, maneggiando un modellino mezzo finito, chiedeva al padre come facesse a volare un aeroplano.

Il padre esitando un attimo – finché si chiedeva quanto indietro andare con la sua spiegazione – veniva sollevato dal problema perché un altro ragazzino aveva chiamato dalla porta di fronte e il bambino se ne era andato.

In realtà il ragazzino non voleva una spiegazione a questa domanda.

Ma ancora maggiore analogia fra l'Allevatore e il bambino vi è tra l'allevare cani e il costruire modellini di aeroplano.

Si dia lo stesso tipo di aereo a due ragazzi; uno ha una buona comprensione di diedrica, resistenza aerodinamica, portanza, incidenza, equilibrio e altri fattori; l'altro – dopo aver chiesto qualche informazione – è scappato fuori per giocare a un altro gioco.

Si vedrà che – tra le due realizzazioni – verrà spontaneo dare la preferenza al montaggio migliore.

All'Allevatore era stata data risposta alla sua domanda sul modo di migliorare gli anteriori ma è come se lui l'avesse trovata troppo complicata per seguirla.

Inoltre lui è rassicurato dall'usare per la riproduzione i nuovi campioni dell'Allevatore Tal de' Tali.

Poiché ci si trova di fronte a qualche centinaio di razze, potrebbero meravigliare i cambiamenti che l'uomo ha prodotto con la selezione; tuttavia, se si dà anche una seconda occhiata, allora ci si accorge che le variazioni sono solo superficiali.

Anche oggi i cani sono sostanzialmente gli stessi i cui fossili vengono trovati con le ossa degli antenati preistorici dell'uomo.

Non è possibile metterli assieme con la precisione di un modellino di aeroplano, come se si decorasse una conchiglia o si costruisse un piccolo vascello, ma di deve invece produrre qualcosa che lavora.

«Lavoro», in questo senso, non significa scavare buche, scovare uccelli o catturare topi; è come un orologio che fa tic tac o come un puzzle da mettere insieme senza dimenticare parti o metterle in maniera sbagliata.

Se si desidera un bel soggetto non vi è alcun motivo per cui non lo si debba avere.

Se si vuole un cane da caccia o quantomeno qualcosa che il nostro vicino non ha, l'aspirazione può essere legittima.

Anche l'orologio, però, deve fare tic tac; le parti strutturali e quelle che svolgono un lavoro, sia per le razze nane che per quelle giganti, devono adattarsi insieme e lavorare nella maniera meno affaticante, più elegante ed efficiente possibile in movimento.

Queste parti, smontate, possono essere disegnate e studiate secondo l'efficienza meccanica.

Tale studio deve fornire una più chiara comprensione della parte e la sua relazione con le altre componenti.

Non è possibile riconoscere i punti deboli senza sapere ciò che li rende deboli e quale modifica meccanica li potrebbe compensare o correggere.

Anche se non si può mettere insieme un cane come si fa con un ponte, lo si è messo insieme con la scelta dei suoi antenati e lo si è fatto grande o piccolo, lungo o corto, morbido o ispido e qualche volta non si è stati troppo saggi nella scelta delle parti.

Gli animali domestici sono handicappati per il fatto che vengono forzate le parti su di loro e conservato il cattivo assieme al buono.

Gli animali selvaggi, quasi tutte le specie, sono stati più fortunati a causa del grande processo di selezione conosciuto come «la sopravvivenza del più adatto».

Quando gli antenati dell'uomo per primi svilupparono la razza della quale oggi qualcuno si innamora, possedevano l'esperienza sul campo che li guidava, cosicché potevano selezionare il soggetto più efficiente da quelli che non lo erano altrettanto.

Questo fatto rende conto della qualità che è stata tramandata nelle razze canine attuali.

Oggi l'Allevatore manca principalmente dell'esperienza o anche dell'opportunità di osservare tale comportamento, così da poter misurare i vantaggi di determinate caratteristiche e mantenere la qualità che gli è stata data.

La sola risorsa, allora, è di figurarsi ciò che fa la parte, come lavora e ciò che fa la differenza tra buono e cattivo, o più specificatamente ciò che è buono e ciò che è cattivo.

Può essere che tale studio sia di lenta tessitura e sembri noiosamente accademico, ma così pure lo sono state le lezioni di ortografia e matematica che hanno tirato fuori il ragazzino dalla classe degli zucconi.

Proprio come risulta piacevole giocare bene un qualche gioco, così sarà molto più divertente allevare cani come devono essere per funzionare efficientemente, che tentare la sorte su di una incerta fortuna.

Inoltre questo è un modo per avere qualcosa che il vicino non possiede.

dogjudging®.com
[07000009]